Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 22 dicembre 1962

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

GIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TEL. 650-139 650-841 652-381 Amministrazione presso l'istituto poligrafico dello stato — libreria dello stato — piazza giuseppe verdi 10, roma — centralino 8508

LEGGE 25 novembre 1962, n. 1684.

Provvedimenti per l'edilizia, con particolari prescrizioni per le zone sismiche.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 novembre 1962, n.

per le zone sismiche.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Opere disciplinate dalla legge

Alle norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le località colpite dai terremoti, di cui al regio decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, convertito, con modificazioni, in legge 25 aprile 1938, n. 710, e modificato dalla legge 25 agosto 1940, numero 1393, sono sostituite quelle della presente legge.

Tali norme si applicano alle costruzioni di edilizia ordinaria.

Le altre opere che non siano del tipo indicato nel comma precedente, come ponti, viadotti, torri.ed, in genere, costruzioni speciali con prevalente sviluppo verticale, sono soggette alla disciplina della presente legge, in quanto non sia diversamente disposto da leggi speciali.

Art. 2.

Norme tecniche generali

della Repubblica.

Per i Comuni, o loro parti, soggetti ad intensi movimenti sismici, si applicano, altresì, le norme tecniche datta da persona di riconosciuta competenza in matecontenute negli articoli 5 e seguenti. Tali Comuni, in ria, sulle caratteristiche del suolo e sul suo prevedibile relazione al grado di sismicità ed alla costituzione geologica, sono distinti in due categorie indicate nell'elenco allegato alla presente legge.

L'inclusione, l'esclusione, ovvero il passaggio di categoria di un Comune o di una frazione dello stesso, sono disposti con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per l'interno, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Alla disciplina stabilita dal secondo comma del presente articolo sono, inoltre, soggetti i Comuni, o loro frazioni, indicati nei decreti previsti dall'articolo 1 e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'ago-

Qualora le opere indicate nel terzo comma dell'articolo 1 della presente legge siano da eseguire in località dichiarate sismiche di prima e seconda categoria. le norme sono integrate da particolari prescrizioni tecniche da impartirsi caso per caso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

In tutti i Comuni, frazioni e loro parti, anche se non riconosciuti sismici, nei quali sia intervenuto o intervenga lo Stato per opere di consolidamento di abitati, nessuna opera e nessun lavoro potranno essere piani di abitazione devono essere calcolati per un soeseguiti senza la preventiva autorizzazione dell'Ufficio praccarico accidentale di almeno 200 chilogrammi a medel genio civile.

Art. 3.

Tipo delle strutture da adottare negli edifici pubblici e privati

Gli edifici pubblici o privati con sette o più piani, Provvedimenti per l'edilizia, con particolari prescrizioni entro e fuori terra, debbono essere costruiti con ossatura portante in cemento armato o metallica.

Art. 4.

Norme tecniche di buona costruzione

In qualsiasi opera edilizia debbono essere osservate le buone regole dell'arte del costruire. In particolare:

- a) è vietato costruire edifici su terreni sedi di frane in atto o potenziali, o sul confine fra terreni di differenti caratteristiche meccaniche. Nei suoli in pendio è consentita la sistemazione a ripiani, i quali debbono avere larghezza adeguata al loro dislivello ed alla particolare consistenza dei terreni;
- b) le fondazioni, ove possibile, devono posare su roccia lapidea opportunamente sistemata in piani orizzontali e denudata del cappellaccio ovvero incassate in rocce sciolte coerenti, purchè di buona consistenza ed opportunamente protette dall'azione delle acque.

Quando non sia possibile raggiungere i terreni di cui sopra e si debba fondare su terreni di riporto o, comunque, su terreni sciolti incoerenti, si debbono adottare i mezzi più appropriati suggeriti dalla tecnica e dall'arte del costruire per ottenere una sufficiente fondazione, tenendo opportuno conto dell'escursione della falda freatica sotterranea.

Il piano di appaggia delle fondazioni dovrà assicurare in agni caso una reazione alle sollecitazioni trasmesse dall'opera, compatibile con le struiture.

Per le opere indicate nel terzo comma dell'articolo 1 Le norme di cui agli articoli 3 e 4 della presente e per edifici di particolare importanza soggetti, in base legge sono applicabili in tutti i Comuni del territorio alle leggi vigenti, al preliminare parere degli organi di consulenza tecnica dello Stato, i progetti dovranno essere accompagnati da una relazione geologica, recomportamento nei riguardi delle azioni sismiche, anche se l'area su cui sono progettati gli edifici suddetti, non ricada nel perimetro delle località dichiarate simiche agli effetti della presente legge;

- c) i muri di fondazione dovranno essere costruiti o con calcestruzzi idraulici o cementizi o con murature di pietrame o mattoni e malte idrauliche. Sono ammesse murature di pietrame a sacco solo se confezionate con malte di calce e pozzolana;
- d) le murature in elevazione devono essere eseguite secondo le migliori regole dell'arte, con buoni della legge recante provvedimenti per la ricostruzione materiali ed accurati magisteri. Nelle murature di pietrame è vietato l'uso di ciottolame se non convenientemente spaccato e lavato. Quando il pietrame non presenti piani di posa regolari, la muratura deve essere interrotta da ricorsi orizzontali di mattoni pieni a due filari o da fasce continue di conglomerato cementizio dello spessore non inferiore a centimetri 12 estesi. nell'uno o nell'altro caso, a tutta la larghezza del muro. La distanza reciproca di tali ricorsi o fasce non deve superare metri 1,60 da asse ad asse.

I progetti devono essere corredati dai calcoli di stabilità delle principali strutture portanti. I solai dei tro quadrato:

e) le strutture dei piani fuori terra ed in particolare le ossature delle coperture non devono, in alcun caso, dare luogo a spinte. Le murature portanti devono essere rese solidali tra loro mediante opportune ammorsature agli innesti ed agli incroci, evitando in modo assoluto di ubicare ivi canne fumarie e vuoti di qualsiasi genere:

f) le travi in ferro dei solai a voltine o tavelloni devono appoggiare sui muri per almeno due terzi dello spessore dei muri stessi e le loro testate debbono essere annegate ed ancorate nei telai di cui al seguente comma. Nei casi in cui le murature portanti abbiano spessore di 40 oppure di 30 centimetri gli appoggi non possono essere inferiori a centimetri 30 o centimetri 25 rispettivamente. Nei corpi di fabbrica multipli le travi degli ambienti contigni debbono essere, almeno ogni metri 2.50, rese solidali tra loro in corrispondenza del muro comune di appoggio;

g) in tutti i fabbricati in muratura si deve eseguire in corrispondenza dei solai di ogni piano e del
piano di gronda, un cordolo in cemento armato sui
muri permetrali e su tutti gli altri muri interni portanti. Tali cordoli debbono essere estesi a tutta la
larghezza dei muri su cui poggiano ed avere una altezza minima di centimetri 20. La loro armatura longitudinale deve essere costituita da almeno quattro
barre di acciaio in tondo liscio o nervato, una in corrispondenza di ciascun angolo, e le legature trasversali, devono essere poste alla distanza di 25-30 centimetri. Il peso complessivo dell'armatura non deve risultare, in nessun caso, inferiore a 50 chilogrammi per
metro cubo di conglomerato:

h) i solai in cemento armato, normale o precompresso, e quelli di tipo misto, anche quando prefabbricati, devono essere incastrati nei cordoli di cui alla lettera precedente. Questi non devono avere altezza minore di quella complessiva del solaio contiguo o della maggiore dei solai contigui. I solai di tipo misto devono essere eseguiti tenendo presenti le norme vigenti all'atto dell'inizio dei lavori per la esecuzione e la accettazione di solai in conglomerato cementizio con laterizi e con armatura metallica.

i) per tutte le strutture in cemento armato, normale o precompresso, debbono essere osservate le preserizioni per l'accettazione dei leganti idraulici e, per la loro esecuzione, le norme relative alle opere in conglomerato cementizio semplice od armato od in precompresso vigenti al momento dell'inizio dei lavori. Per tutti gli altri materiali da costruzione debbono essere osservate le norme di legge vigenti per la loro accettazione:

I) è vietato di eseguire modifiche e lavori di grande riparazione ad edifici non rispondenti ai regolamenti edilizi vigenti per strutture e per altezze in rapporto alle larghezze stradali a meno che non si tratti di fabbricati di eccezionale importanza storica, artistica ed archeologica.

E' fatto obbligo ai proprietari, allorchè si dovesse provvedere a riparazioni di guasti del tempo oppure alla trasformazione di edifici esistenti, di ridurre, riparare o ricostruire gli edifici stessi secondo le norme precedenti e secondo quelle contenute nei regolamenti edilizi comunali.

Titolo II

NORME PER LE LOCALITA' SISMICHE DI PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Caro I

NUOVE COSTRUZIONI

Art 5.

Terreni edificatori

E' vietato costruire edifici sul ciglio o al piede di dirupi, su terreni di eterogenea struttura, detritici, franosi o comunque soggetti a scoscendere.

Il controllo sull'accertamento eseguito dal costruttore delle condizioni e della natura del terreno è effettuato dal competente Ufficio del genio civile.

Può essere consentito di costruire edifici su appicchi di roccia compatta, purchè venga lasciata tra il ciglio e il piede degli edifici adeguata banchina o ritiro, la cui larghezza dovrà essere di volta in volta determinata dal competente Ufficio del genio civile.

Quando il terreno è in pendio ed atto alla costruzione, può consentirsi, ai fini edilizi, la sistemazione a ripiani.

Art 6.

Larghezza delle strade e degli intervalli d'isolamento

Le nuove strade, anche se in prolungamento di strade esistenti, devono essere larghe non meno di metridieci.

Tale larghezza minima può essere ridotta a metri 8 nelle località a rilievo montuoso ed accidentato indipendentemente dalla altitudine sul livello del mare.

Nel caso che siano ammesse costruzioni da un solo lato della strada e per tutta la lunghezza della stessa, la larghezza di questa può essere ridotta rispettivamente a metri 8 e a metri 6.

La larghezza degli intervalli di isolamento tra due edifici, cioè la distanza minima tra i muri frontali di essi, deve essere non inferiore a metri 6 purchè l'area frapposta sia sottratta al pubblico transito mediante chiusura. In caso diverso tali intervalli sono da considerarsi come strade.

In nessun caso, negli intervalli d'isolamento, potranno consentirsi costruzioni di qualsiasi tipo, anche a carattere provvisorio, salvo temporanei ingombri.

Art. 7

Altezza massima degli edifici e numero dei piani

Per la 1º categoria:

L'altezza dei nuovi edifici, rappresentata dalla massima differenza di livello tra la linea di gronda ed il terreno, ovvero, ove esista, il piano del marciapiede stradale nell'immediata vicinanza degli edifici stessi, non può superare nelle strade e nei terreni in piano, metri 21

Nelle strade o nei terreni in pendio l'altezza massima può raggiungere metri 22,50 purchè la media generale delle altezze delle fronti non superi metri 21.

I nuovi edifici saranno costruiti a non più di sei piani, oltre ad un piano seminterrato o cantinato, l'altezza netta del quale non deve però superare metri 4,60.

Per la 2º categoria:

L'altezza dei nuovi edifici rappresentata dalla massima differenza di livello tra la linea di gronda ed il terreno, ovvero, ove esista, il piano del marciapiede stradale nell'immediata vicinanza degli edifici stessi, non può superare, nelle strade o terreni in piano, metri 21,50.

Nelle strade o terreni in pendio l'altezza massima può raggiungere metri 26 purchè la media generale delle altezze delle fronti non superi metri 24,50.

I nuovi edifici saranno costruiti a non più di sette piani, oltre ad un piano seminterrato o cantinato, l'altezza netta del quale non deve però superare metri 4,00.

Art. 8.

Altezze degli edifici, in relazione alla larghezza delle strade e degli intervalli d'isolamento

Le nuove costruzioni devono avere verso la strada su cui prospettano altezza non maggiore di due volte la larghezza della strada stessa.

Nei fabbricati in angolo su strade di diversa larghezza è consentito nel fronte sulla strada più stretta e per uno sviluppo, a partire dall'angolo, pari alla larghezza della strada su cui prospetta, una altezza eguale a quella consentita dalla strada più larga.

Verso gli intervalli di isolamento (spazi sottratti al pubblico transito) gli edifici possono prospettare con altezze non superiori a tre volte la larghezza dell'intervallo stesso fermi restando i limiti massimi di altezza di cui al precedente articolo 7.

Detti limiti devono riferirsi al fabbricato più alto e per essi può farsi eccezione quando le strade e gli intervalli di isolamento, sui quali prospettano le fronti di un edificio abbiano dovunque la larghezza prescritta, tranne che per un tratto non superiore a tre metri lungo una delle fronti, ovvero quando due edifici non abbiano le fronti parallele e fra lo spigolo di uno dei due edifici e la fronte dell'altro non si abbia la distanza prescritta.

Chi costruisce un ruovo edificio può fabbricarlo, in tutto o in parte, sul confine di sua proprietà. Se non fabbrica sul confine, deve arrestarsi alla distanza di almeno tre metri dal confine stesso.

Il vicino che intenda a sua volta costruire, deve arrestarsi ad una distanza non minore di tre metri dal confine.

Qualora colui che per primo ha costruito si sia tenuto sul confine od a meno di tre metri da questo, il vicino, qualora, non intenda costruire in aderenza—a' sensi dell'articolo 877 del Codice civile—, deve arretrare fino a costituire l'intervallo di isolamento regolamentare fra i due edifici.

Le Amministrazioni comunali debbono prescrivere, nei loro regolamenti edilizi, le larghezze delle strade e degli intervalli di isolamento in misura non inferiore a quelle minime consentite dalle presenti norme.

Agli effetti del presente articolo sono computate come larghezze libere di strade o come intervalli di isolamento, rispetto unicamente a ciascun erigendo edificio, le larghezze delle aree ammessevi lungo le fronti destinate a giardini, a cortile esterno o comunque non coperte, anche se cintate o sottratte all'uso pubblico e create con terrazzamento.

Art. 9.

Sistemi costruttivi

Gli edifici possono essere costruiti con muratura non intelaiata ovvero con strutture atte a resistere contemporaneamente a tutte le sollecitazioni.

Sono ammesse costruzioni in legname soltanto in linea eccezionale previo motivato nulla osta dell'Ufficio del genio civile.

In caso di costruzioni contigue, ciascun edificio deve costituire un organismo a sè stante mediante l'adozione di giunti od altri opportuni accorgimenti idonei a consentire la libera e indipendente oscillazione di ciascuno di essi.

Se i due edifici vengono eseguiti contemporaneamente con lo stesso sistema costruttivo e con le stesse altezze, i proprietari possono accordarsi per le costruzioni dei lati o della parte di essi a contatto in modo che i due edifici costituiscano un unico complesso organico.

Sono ammesse costruzioni con l'uso di pannellature di materie sintetiche o di prefabbricati leggeri, previo motivato nulla osta dell'Ufficio del genio civile.

Art. 10.

Requisiti delle costruzioni non intelaiate

Per la 1ª categoria:

E' consentita la costruzione non intelaiata di edifici fino à due piani oltre ad un piano seminterrato o cantinato.

Per detti edifici deve adottarsi la muratura di mattoni o di blocchi squadrati, gli uni e gli altri pieni. confezionata con malta cementizia.

Per gli edifici ad un solo piano, oltre al seminterrato o cantinato, è consentita la muratura di pietrame listata e malta cementizia.

Tali edifici debbono corrispondere inoltre alle seguenti condizioni:

- a) devono essere di altezza fuori terra non superiore a metri 7,50 se a due piani e non superiore a metri 4,00 se ad un solo piano. Dette altezze debbono essere misurate con i criteri di cui al precedente articolo 7;
- b) i muri maestri (e cioè i perimetrali, quelli interni trasversali e, nei corpi di fabbrica multipli, quelli longitudinali interni o di spina) debbono essere collegati e ben ammorsati tra loro

Debbono inoltre intersecarsi a distanze non superiori a metri 6,00 da asse ad asse. Ove ciò non fosse possibile dovrà essere adottata la struttura intelaiata;

c) lo spessore dei muri maestri degli edifici ad un solo piano e di quelli del piano superiore degli edifici a due piani, costruiti in mattoni o in blocchi squadrati, non deve mai essere inferiore a centimetri 40. Detto spessore, negli edifici a due piani, deve essere di centimetri 55 al piano terreno.

Qualora l'altezza netta dei piani non raggiunga i metri 3.00 i detti spessori minimi possono ridursi rispettivamente, a centimetri 30 e centimetri 45;

- d) lo spessore dei muri maestri degli edifici ad un solo piano, costruiti in muratura di pietrame listata, non deve essere inferiore a centimetri 50;
- e) lo spessore dei muri al disotto del pianterreno e fino al piano di fondazione, qualunque sia il numero dei piani dell'edificio ed il genere della muratura, deve essere almeno di centimetri 20 maggiore di quello dei muri del pianterreno, sia o non sia l'edificio cantinato;
- f) i tramezzi debbono essere eseguiti in muratura di mattoni, preferibilmente forati, con malta cementizia o idraulica, debbono avere lo spessore non inferiore a centimetri 6 ed essere ben collegati ai muri d'ambito.

Sono ammesse pareti sottili con altri materiali leggeri;

g) tutti i muri maestri di cui alla precedente lettera b) debbono essere collegati fra loro, al piano di gronda ed al livello del piano di posa del solaio di ciascun piano, mediante cordoli di cemento armato dell'altezza minima di centimetri 20 estesi a tutta la larghezza della muratura sottostante.

L'armatura di detti cordoli deve essere costituita da quattro barre del diametro non inferiore a millimetri 16, se di acciaio dolce, mentre le legature trasversali debbono essere costituite da barre del diametro non inferiore a millimetri 6 e poste a distanza non superiore a centimetri 25.

Per i solai e le coperture si rimanda alla prescrizione di cui alla lettera D) del successivo articolo 13.

Per la 2ª categoria:

E' consentita la costruzione non intelaiata di edifici fino a tre piani oltre ad un piano seminterrato o cantinato.

Per detti edifici deve adottarsi la muratura di mattoni o di blocchi squadrati, gli uni e gli altri pieni, confezionata con malta cementizia; nei due piani sovrastanti il piano terreno è consentito l'impiego di mattoni o blocchi squadrati forati, purchè di resistenza a compressione o taglio almeno pari a quella degli analoghi elementi pieni.

Per gli edifici fino a due piani oltre il seminterrato o cantinato, è consentita la muratura di pietrame listata a malta cementizia.

Tali edifici debbono corrispondere, inoltre, alle seguenti condizioni:

- a) devono essere di altezza non superiore a metri 11.00 se a tre piani, non superiore a metri 7.50 se a due piani e non superiore a metri 4.00 se ad un solo piano. Dette altezze debbouo essere misurate con i criteri di cui al precedente articolo 7;
- b) i muri maestri (e cioè i perimetrali, quelli interni trasversali e, nei corpi di fabbrica multipli, quelli longitudinali interni o di spina) debbono essere collegati e bene ammorsati tra loro.

Debbono inoltre intersecarsi a distanze non superiori a metri 7.00 da asse ad asse ed ove ciò non fosse possibile dovrà essere adottata la struttura intelaiata;

c) lo spessore dei muri maestri degli edifici ad un solo piano e di quelli dell'ultimo piano degli edifici fino a tre piani costruiti in mattoni o in blocchi squadrati, non deve mai essere inferiore a centimetri 30. Detto spessore negli edifici fino a tre piani deve essere aumentato di centimetri 15 per ogni piano sottostante.

Qualora l'altezza netta dei piani non raggiunga i metri 3,00, fermo restando lo spessore minimo di centimetri 30 dell'ultimo piano e l'aumento di centimetri 15 per il piano sottostante, può omettersi il corrispondente aumento per il piano inferiore;

- d) lo spessore dei muri maestri dell'ultimo piano degli edifici a due piani, costruiti in muratura di pietrame listata, non deve essere inferiore a centimetri 45. Detto spessore deve essere di centimetri 60 a pian terreno;
- e) lo spessore dei muri al disotto del pian terreno e fino al piano di fondazione, qualunque sia il numero dei piani dell'edificio ed il genere della muratura, deve essere almeno di centimetri 20 maggiore di quello dei muri del pianterreno, sia o non sia l'edificio cantinato;
- f) i tramezzi debbono essere eseguiti in muratura di mattoni preferibilmente forati; debbono avere lo spessore non inferiore a centimetri 6 ed essere ben collegati ai muri di ambito.

Sono ammesse pure pareti con altri materiali leggeri;

g) tutti i muri maestri di cui alla precedente lettera b) debbono essere collegati fra loro, al piano di gronda ed al livello del piano di posa del solaio di ciascun piano, mediante cordoli di cemento armato dell'altezza minima di centimetri 20 estesi a tutta la larghezza della muratura sottostante.

L'armatura di detti cordoli deve essere costituita da quattro barre del diametro non inferiore a millimetri 16 se di acciaio dolce, mentre le legature trasversali debbono essere costituite da barre del diametro non inferiore a millimetri 6 e poste a distanza non superiore a centimetri 25.

Per i solai e le coperture si rimanda alla prescrizione di cui alla lettera D) del successivo articolo 13.

Art. 11.

Requisiti delle costruzioni intelaiate

L'intelaiatura portante deve essere incastrata nel telaio orizzontale di base, il quale a sua volta deve essere di norma incassato nel terreno naturale.

Se il telaio riposa sui muri di fondazione, questi debbono avere una risega rispetto al telaio stesso non inferiore a centimetri 15 per parte. Il telaio può essere omesso se i plinti sono incassati nella roccia dura.

La muratura di riempimento delle intelaiature deve essere eseguita con le modalità di cui al successivo articolo 13. Per tale riempimento può essere impiegata anche la muratura in mattoni forati con malta cementizia o idraulica o altro materiale di cui all'articolo 9.

Nel caso di edifici nei quali l'altezza di uno o più piani sia superiore ai metri 5,00, le murature di tamponamento debbono sempre essere interrotte da cordoli orizzontali di cemento armato, distanti non più di metri 3,00 da asse ad asse, collegati con i montanti de'la intelaiatura principale, oltre la listatura prescritta dal successivo articolo 13 per la muratura in pietrame.

Per quanto riguarda i tramezzi interni valgono le prescrizioni di cui all'articolo 10, lettera f), per l'una e per l'altra categoria.

Art. 12.

Calcoli di stabilità

Per la 1ª categoria:

Nei calcoli di stabilità degli edifici con intelaiatura di cemento armato o metallica si debbono considerare le seguenti forze agenti sulle strutture resistenti dell'edificio:

- a) il peso proprio delle varie parti ed il sopraccarico accidentale, distribuito in modo da produrre in ogni elemento le condizioni di carico più sfavorevoli;
- b) forze orizzontali applicate ai baricentri delle masse delle varie parti dell'edificio dipendenti dalle accelerazioni sismiche. Bisogna prevedere che tali forze siano comunque dirette sul piano orizzontale. Le strutture devono essere dimensionate in relazione alle sollecitazioni massime.

Il rapporto tra le forze orizzontali ed i pesi corrispondenti alle masse su cui agiscono deve assumersi uguale a 0,10, qualunque siano l'altezza dell'edificio e il numero dei piani.

Per il computo delle forze orizzontali il carico accidentale deve essere limitato ad un terzo di quello assurto nel progetto.

Detto carico accidentale va considerato integralmente nei casi particolari di immagazzinamento di merci, liquidi, macchinari e simili.

Le strutture debbono essere considerate come sistemi elastici costituiti da travi e pilastri solidali fra loro (telai) e calcolati coi metodi della scienza delle costruzioni.

comunque dirette, valutando, sia pure con procedimen-, di terreno convenientemente costipato e comunque di ti approssimati, la distribuzione di dette forze tra i vari elementi, in ragione della loro rigidezza.

anche dei mattoni o blocchi squadrati forati, purchè tuite da strutture continue e non essere mai appoggiate di resistenza a compressione e taglio almeno pari a su terreni di riporto o comunque fortemente cedevoli, quella degli analoghi elementi pieni, da comprovare, salvo il caso di platca generale. caso per caso, con certificati dei laboratori ufficiali riconosciuti.

Nelle calcolazioni delle membrature in conglomerato colo di cedimenti differenziali. cementizio armato devono adottarsi i carichi di sicu-

varsi le prescrizioni di cui alla lettera a) del presente nitiva. articolo per quanto riguarda il calcolo dei solai e delle; conerture.

Per la 2ª categoria:

Nei calcoli di stabilità degli edifici con intelaiatura, idraulica o cementizia. di cemento armato o completamente metallica si debbono considerare le seguenti forze agenti sulle strutture resistenti dell'edificio:

accidentale, distribuito in modo da produrre in ogni golare ed a supertici scabre. elemento le condizioni di carico più sfavorevoli;

se delle varie parti dell'edificio dipendenti dalle accele razioni sismiche. Bisogna prevedere che tali forze siano forma parallelepipeda rettangolare o di conglomerato comunque dirette sul piano orizzontale. Le strutture devono essere dimensionate in relazione alle sollecitazioni da asse ad asse. Tanto i corsi come le fasce debbono massime.

Il rapporto tra le forze orizzontali ed i pesi corrispondenti alle masse su cui agiscono deve assumersi uguale a 0,07, qualunque siano l'altezza dell'edificio e il numero dei piani.

sunto nel progetto.

Detto carico accidentale va considerato integralmente nei casi particolari di immagazzinamento di merci, liquidi, macchinari e simili.

come sistemi elastici costituiti da travi e pilastri so-fronti, solidamente connesse alla struttura portante lidali fra loro (telai) e calcolati coi metodi della dell'edificio. scienza delle costruzioni.

approssimati, la distribuzione di dette forze tra i vari sultoria, elementi, in ragione della loro rigidezza.

Nell'irrigidimento dei telai è consentito l'impiego anche di mattoni o blocchi squadrati forati, purchè di armato precompresso debbono essere sempre ben colleresistenza a compressione e taglio almeno pari a quella gati con le strutture orizzontali della intelaiatura e, nel degli analoghi elementi pieni, da comprovare, caso per caso di fabbricati non intelaiati, devono essere collegati caso, con certificati dei laboratori ufficiali riconosciuti, ai cordoli di ripiano.

Nelle calcolazioni delle membrature in conglomerato cementizio armato devono adottarsi i carichi di sicurezza prescritti dalle norme vigenti per le opere in cemento armato.

Negli edifici in muratura ordinaria sono da osservarsi le prescrizioni di cui alla lettera a) del presente coperture.

Art. 13.

Modalità esecutive delle costruzioni

A) Fondazioni.

Le fondazioni debbono essere sempre sufficientemente Le strutture vanno calcolate per le forze orizzontali profonde, o dirette o su pali armati per impegnare zone masse tali da resistere alle sollecitazioni sismiche

Le fondazioni debbono realizzare un saldo collega-Nell'irrigidimento dei telai è consentito l'impiego mento della fabbrica col terreno, debbono essere costi-

> In tal caso la platea deve avere elevata rigidezza possibilmente con travi-pareti, in modo da ridurre il peri-

Quando l'edificio è costruito sopra un terreno sisterezza prescritti dalle norme vigenti per le opere in mato a ripiani mediante riporto di materie, le fondazioni debbono essere spinte fino al terreno di sedime Negli edifici in muratura ordinaria sono da osser- originario ed elevato fino al piano di sistemazione defi-

> I muri di fondazione degli edifici non intelaiati debbono essere costruiti in getto di conglomerato cementizio ovvero in pietra spezzata, senza listatura, con malta

B) Muratura in elevazione

La muratura degli edifici deve essere eseguita con malta cementizia e con mattoni o blocchi di pietra a) il peso proprio delle varie parti ed il sopraccarico naturale od artificiale, di forma parallelepipeda rettan-

El consentito l'impiego di pietra spezzata per la murab) forze orizzontali applicate ai baricentri delle mas- tura, quando questa sia listata, cioè interrotta da corsi orizzontali di mattoni o da fasce continue di pietra di cementizio distanti non più di centimetri 80 fra loro, essere estesi a tutto lo spessore del muro ed avere la laltezza non inferiore a centimetri 12.

(!) Strutture a sbalzo.

In generale non sono ammesse strutture a shalzo: tuttavia sono consentiti i protendimenti dei tetti e dei Per la valutazione delle forze orizzontali il carico acci- cornicioni fino allo aggetto massimo di metri 1,00. Per dentale deve essere limitato ad un terzo di quello as- i balconi tale misura può essere elevata fino a metri 1.50, purchè le strutture in aggetto siano solidamente connesse alla struttura resistente dell'edificio.

Sono ammesse anche strutture a sbalzo tamponate dell'aggetto massimo di metri 1,20, purchè realizzate Le strutture sismiche debbono essere considerate con intelaiature ad ogni piano, sia sui fianchi che sui

Tutte le strutture a sbalzo devono essere calcolate Le strutture vanno calcolate per le forze orizzontali con una maggiorazione del carico permanente ed accicomunque dirette, valutando, sia pure con procedimenti, dentale del 40 per cento per tener conto dell'azione sus-

D) Solai.

I solai di cemento armato oppure i solai di cemento

Sono ammessi i solai misti di cemento armato o precompresso solamente quando siano efficientemente collegati in opera e muniti di soletta di almeno quattro centimetri di spessore. I laterizi debbono essere ad unico blocco e incuneati fra le nervature.

Nella soletta dovrà essere disposta una armatura in articolo per quanto riguarda il calcolo dei solai e delle direzione normale ai travetti, costituita da una barro (di almeno 6 millimetri di diametro ogni 25 centimetri).

Quando il solaio è costituito da travi in ferro o in cemento o da voltine, tavelloni o simili, per l'appoggio di queste si debbono mettere travi anche lungo le pa-

Nel caso che siano impiegati solai di altro tipo, le travi portanti debbono essere incastrate nei cordoli per almene quattro quinti dello spessore dei medesimi ed essere muniti di collegamenti trasversali con interasse non superiore ai metri 2,00.

Quanto precede vale anche per i solai portanti le coperture a terrazza, nei quali il laterizio monoblocco deve costituire anche camera d'isolamento, se non provveduto diversamente.

E) Scale.

Non sono ammesse scale portate da archi e volte in muratura.

Sono consentite scale a shalzo fino a metri 1,20 nelle località di 1ª categoria, fino a metri 1,50 in quelle di 2ª categoria, purchè la loro struttura sia solidale con l'ossatura resistente.

F) Soffitti,

I soffitti ed i rivestimenti dei solai debbono formarsi con ossature portanti leggere e completate da altri materiali leggeri, escludendo le strutture ed i rinzaffi pesanti, facili a disgregarsi.

L'assatura portante dei soffitti sottotetto deve essere indipendente da quella dei tetti.

Negli edifici non intelaiati, le ossature portanti dei tetti non debbono essere spingenti.

Negli edifici intelaiati, le strutture portanti del tetto debbono essere ben collegate e connesse a quelle portanti dell'edificio.

Quando il tetto sia costituito da arcarecci sostenuti da muri di timpano intelaiati, gli arcarecci debbono essere collegati con la intelaiatura dei timpani.

Il materiale di copertura sarà appoggiato sul tavolato ovvero su strutture laterizie o di altre materie leggere sempre quando siano opportunamente armate.

Al di sopra del piano di gronda pessono essere costruiti soltanto i muri di timpano, i famaioli, i parapetti dei terrazzi, gli abbaini, i lucernari e la gabbia della scala e dell'ascensore,

Anche quando queste ultime prospettano sulla strada, la loro altezza viene esclusa dal computo dell'altezza dell'edificio.

I fumaioli debbono essere di lamiera di ferro, di cemento amianto, di cemento armato o di tipo equivalente. Tutte le altre opere debbono essere intelaiate e solidamente collegate con le strutture dell'edificio.

L'altezza sul piano di gronda dei parapetti non deve essere superiore a metri 1,20.

Lungo le linee di divisione di proprietà è permesso costruire diaframmi dell'altezza massima di metri 2, dal pavimento del terrazzo. Tali diaframmi, ove non vengano costruiti di cemento armato, devono essere costruiti di lamiere metalliche o di rete metallica che può essere rinzaffata nelle due facce.

Sono permesse costruzioni di struttura leggera non più alte di metri 2,50 dal pavimento del terrazzo, purchè non si tratti di vani ad uso di abitazione e la superficie coperta non risulti superiore ad un decimo di quella del terrazzo.

H) Parte e finestre.

porte e delle finestre degli edifici intelaiati debbono lai fabbricati.

essere incorniciati da telaio di cemento armato prolungando alcune membrature del telaio del vano sino allo incontro dei montanti o dei correnti dell'intelaiatura principale.

Per le costruzioni intelaiate, che sorgono nelle località classificate di 2ª categoria e per quelle non intelaiate, in tutti i casi può essere sufficiente sovrapporre ai vani di porta e finestra, architravi di ferro o cemento armato che sostengano il muro in tutto il suo spessore. Ciascuno di detti architravi deve avere una lunghezza di almeno centimetri ottanta maggiore della massima luce del vano.

Nelle costruzioni non intelaiate si debbono osservare inoltre le seguenti norme:

- a) i vani di porte esterne e di finestre dei diversi piani debbono avere i loro assi sulla stessa verticale ed essere disposti in modo che la distanza tra lo spigolo esterno del fabbricato e lo spigolo vivo dello stipite più vicino del vano non sia inferiore a metri 1,50. Tale distanza può essere ridotta a metri 1 quando il fabbricato abbia altezza non superiore a metri 7;
- b) il rapporto tra la larghezza delle zone verticali corrispondenti ai vani delle porte e finestre e di quelle intercalate di muratura piena deve essere tale da assicurare all'edificio la necessaria resistenza;
- e) i vani interni di porta, quando siano aperti attraverso muri maestri innestati a muri perimetrali debbono essere disposti in modo che fra il paramento interno dei muri perimetrali e lo spigolo più vicino del vano vi sia una distanza non inferiore allo spessore del muro perimetrale.

1) Condutture.

Le condutture e le canne di ogni specie debbono essere isolate dalle strutture resistenti dell'edificio.

Le condutture di camini o di caloriferi nei tratti attraversanti gli edifici devono, se in lamiera di ferro. essere collocate dentro tubi di cemento-amianto.

I sostegni per condutture elettriche aeree non devono essere fissati agli edifici, ma essere da questi indipendenti.

Nei fabbricati costruiti in conformità delle presenti norme è tuttavia consentito l'attacco di sostegni per le linee di trasmissione di energia elettrica ad uso di illuminazione e di forza motrice a condizione che:

- a) l'attacco dei fili ai sostegni fissati ai fabbricati sia costituito in modo da secondare automaticamento l'accorciamento e lo allungamento delle campate adiacenti all'appoggio durante la oscillazione dei fabbricati per effetto dei movimenti tellurici in guisa da mantenere i fili allo stesso grado di tensione;
- b) allo scopo di evitare la possibilità di eventuali contatti fra i conduttori in conseguenza delle escillazioni dei fabbricati vengano adottate tesate le più brevi possibili ad opportune distanze fra i conduttori mede-

c) la tensione massima complessiva di tutti i fili tesl fra i sostegni, attaccati in corrispondenza di ogni pertale, non abbia a superare i chilogrammi 200.

I sostegni debbono essere fissati in corrispondenza dei montanti nei fabbricati con intelaiatura portante di cemento armato o metallica; nei fabbricati costruiti con muratura ordinaria possono essere fissati in corrispondenza dei muri principali, purchè si adottino volta per volta gli opportuni accorgimenti. In tutti i casi deve essere richiesto ed ottenuto il nulla osta del Genio civilo-Nelle località classificate di 1ª categoria i vani delle competente prima di eseguire qualsiasi attacco di fili

Allorchè siano eseguiti lavori di ampliamento di lince elettriche esistenti ovvero di sostituzione anche parziale delle linee stesse nelle zone nelle quali si applicano le presenti norme, devono essere studiate ed attuate tutte le necessarie modificazioni alle distribuzioni pubbliche e private esistenti, in modo che risultino rispettate le disposizioni del presente articolo.

Art. 14.

Costruzioni in legno.

Le costruzioni in legno sono ammesse soltanto per gli edifici la cui altezza non sia superiore a metri 7 ed abbiano da tutti i lati una zona libera di larghezza non inferiore alla loro altezza ed in ogni caso non inferiore a metri 5.

Esse debbono avere sempre uno zoccolo di muratura con malta cementizia o comunque idraulica.

debbono essere di un sol pezzo o, in mancanza, così sal- ventivamente richieste dal Comune al competente Provdamente e robustamente collegate o rafforzate nelle veditorato regionale alle opere pubbliche (Sezione urbagiunture, da rendere trascurabile l'indebolimento pro-inistica) e da questo impartite, per quanto riguarda gli dotto dalla giunzione.

nismo statico è soggetta alla prescrizione di cui al al capo 1. comma precedente.

Art. 15.

Osservanza delle disposizioni vigenti per l'accettazione dei materiali e l'esecuzione delle opere

Per l'accettazione di tutti i materiali, dei leganti; idraulici, delle calci aeree, delle pozzolane e dei materiali pozzolanici, nonché per l'esecuzione delle opere ui conglomerato cementizio semplice o armato, dei solai misti e delle strutture in cemento armato precompresso si applicano le norme vigenti al momento dell'esecuzione dei lavori.

Per la progettazione e la esecuzione delle opere in cemento armato nelle località sismiche, fermi restando i compiti demandati alle Prefetture dalle norme vigenti in materia, agli Uffici del genio civile compete l'obbligo della vigilanza sull'osservanza delle presenti norme.

Art. 16.

Inderogabilità delle norme e casi eccezionali

Le norme di cui agli articoli precedenti sono inderogabili.

Tuttavia, in casi del tutto eccezionali, allorchè trattasi di edificio pubblico o di uso pubblico, purchè non adibito a luogo di riunione o destinato anche ad abitazione, oppure di edifici industriali, possono essere concesse deroghe riguardo alle altezze degli edifici stessi ed al numero dei piani di cui al precedente articolo 7, di quella di metri 70 stabilita come limite minimo dalla sempre quando siano giustificate dalla specifica funzio, tabella stessa, su conforme parere del Consiglio supenalità delle costruzioni. In questo caso deve aversi par- riore dei lavori pubblici. ticolare riguardo alle fondazioni, in relazione alla natura e morfologia del terreno, ed i calcoli di stabilità devono essere adeguati alle maggiori altezze, con un congruo aumento del coefficiente sismico.

Può altresì essere consentita una riduzione dei coefficienti sismici indicati nel precedente articolo 12 per il calcolo delle strutture intelaiate degli edifici di altezza e numero dei piani nei limiti fissati dall'articolo 7 della presente legge, qualora le caratteristiche geomorfologiche della zona in cui sono previste le costruzioni risulgeologica redatta da persona di riconosciuta compe costruzioni.

tenza in materia, sulle caratteristiche del suolo e sul suo prevedibile comportamento nei riguardi delle azioni sismiche.

La concessione delle deroghe indicate nei due commi precedenti è subordinata ad apposita istruttoria da parte dell'Ufficio del genio civile competente ed al parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Capo II

NUOVE COSTRUZIONI NEI CENTRI ABITATI ESISTENTI, RICOSTRUZIONI E SOPRAELEVAZIONI

Art. 17

Altezza degli edifici in relazione alla larghezza delle strade e degli intervalli di isolamento

Quando non esistono piani regolatori e regolamenti edilizi, le ricostruzioni e le nuove costruzioni nei vecchi Le costole montanti degli edifici con ossatura in legno centri abitati debbono eseguirsi in base a direttive preallineamenti, le larghezze stradeli, gli intervalli di iso-Qualsiasi altra unione delle parti costituenti l'orga. Iamento e le altezze, in armonia con le norme di cui

> La decisione sulle eventuali opposizioni avverso le direttive di cui al comma precedente spetta al provveditore regionale alle opere pubbliche, il quale decide definitivamente, sentito il Comitato tecnico-amministra-

Art. 18.

Sistemi costruttivi Diricti **Eccezioni**

Per la 1ª categoria:

Le ricostruzioni e le nuove costruzioni di cui al precedente articolo 17 devono eseguirsi con tutte le norme del capo I e con quelle dei seguenti articoli.

Dette ricostruzioni e nuove costruzioni però sono vietate allorchè il terreno di fondazione non offra le garanzie stabilite dall'articolo 5 per l'impianto di nuove costruzioni.

Nei comuni e nelle frazioni dei comuni di cui alla tabella n. 6 allegata al testo unico approvato con decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, e nelle tabelle allegate ai decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 1294, e 25 gennaio 1917, n. 243, sono vietate le nuove costruzioni e le ricostruzioni degli edifici distrutti e demoliti.

A modifica di quanto è disposto nella tabella n. 6 succitata, è consentito che i fabbricati della cortina della città di Messina, siano adibiti anche ad uso di abitazione, e che siano impiantati con la fronte verso il mare a distanza, dalla sponda del medesimo, minore

Il Ministro per i lavori pubblici ha facoltà, su richiesta dei Comuni interessati e previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di modificare i confini delle località dove sussista il divieto di costruzione.

Per la 2ª categoria:

Le ricostruzioni e le nuove costruzioni di cui al precedente articolo 17 devono eseguirsi con tutte le norme del capo I e con quelle dei seguenti articoli.

Dette ricostruzioni e nuove costruzioni, però, sono vietate allorchè il terreno di fondazione non offra le tino particolarmente favorevoli in base ad una relazione garanzie stabilite dall'articolo 5 per l'impianto di nuove

Nei Comuni e nelle frazioni di Comune di cui alla tabella n. 6 allegata al testo unico approvato con decreto rare non offra le garanzie richieste dal precedente artiluogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, e nelle tabelle colo 5 per l'impianto di nuova costruzione, la riparaallegate ai decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, numero 1294, e 25 gennaio 1917, n. 243, sono vietate le nuove costruzioni e le ricostruzioni degli edifici distrutti zione ad abitazione degli edifici danneggiati esistenti

Il Ministro per i lavori pubblici ha facoltà, su richiesta dei Comuni interessati e previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di modificare i contini delle località dove sussiste il divieto di costruzione.

Art. 19.

Sopraelevazioni

Per la 1º categoria:

La sopraelevazione di un piano in edifici che non siano stati già precedentemente sopraelevati può essere consentita solo quando la struttura esistente, unitamente a quella della sopraelevazione, costituisca un complesso che corrisponde alle prescrizioni delle presenti norme.

Per gli edifici intelaiati non è ammessa la sopraelevazione se non può essere assicurato un efficace collegamento e continuità delle strutture, in particolare mediante la saidatura delle armature.

Tali collegamenti e saldature dovranno essere constatati dall'Ufficio del genio civile che compilerà apposito verbale.

Se il fabbricato da sopraelevare è a due piani e la scala esistente sia stata costruita con i sistemi vietati dal precedente articolo 13, lettera E) essa deve essere demolita e ricostruita in conformità delle presenti norme.

Per la 2ª categoria:

La sopraelevazione di due piani in edifici che non siano stati già precedentemente sopraelevati può essere consentita solo quando la struttura esistente, unitamente a quella della sopraelevazione, costituisca un complesso che corrisponde alle prescrizioni delle pre-

Per gli edifici intelaiati non è ammessa la sopraelevazione se non può essere assicurato un efficace collegamento e continuità delle strutture, in particolare mediante la saldatura delle armature.

Tali collegamenti e saldatura dovranno essere constatati dall'Ufficio del genio civile che compilerà apposito verbale.

Se il fabbricato da sopraelevare è a due piani o più piani e la scala esistente sia stata costruita con i sistemi vietati dal precedente articolo 13, lettera E) essa deve essere demolita e ricostruita in conformità delle presenti norme.

Capo III RIPARAZIONI

Art. 20.

Criteri generali - Divieti ed eccezioni

La riparazione degli edifici danneggiati dev'essere diretta a conseguire condizioni di stabilità migliori di quelle preesistenti al terremoto, al fine di assicurare una maggiore resistenza degli edifici all'eventuale ripetersi delle scosse.

Le riparazioni organiche, intese a modificare o consotidare le strutture resistenti degli edifici o di loro parti essenziali, devono essere eseguite in conformità delle disposizioni della presente legge.

Quando il terreno sul quale esiste un edificio da ripazione non può essere consentita.

E' inoltre vietata la riparazione, nonchè la destinanelle località dei Comuni e delle frazioni designate nella tabella n. 6 allegata al testo unico approvato con decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, e nelle tabelle allegate ai decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, numero 1294, e 25 gennaio 1917, n. 243, ed in tale caso detti edifici dovranno considerarsi, a tutti gli effetti, come distrutti, a meno che i proprietari non abbiano già beneficiato di tale trattamento.

Tuttavia, per gli edifici esistenti nelle predette località su appicchi di roccia compatta, può estendersi, anche per le riparazioni, la disposizione contenuta nel terzo comma dell'articolo 5, semprechè, con la limitazione di distanza imposta da detto comma, riesca praticamente possibile eseguire dette riparazioni, nel senso che la rimanente parte del fabbricato resti utilizzabile.

Art. 21.

Edifici non interamente distrutti

Per gli edifici non interamente distrutti o demoliti sono applicabili le norme per le ricostruzioni alle parti da ricostruire e quelle per le riparazioni alle parti danneggiate, restando assolutamente vietato qualsiasi adattamento o sopraelevazione anche a carattere provvisorio.

Art. 22.

Modalità esecutive per le riparazioni degli cdifici non intelaiati

Le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quegli stabili che siano suscettibili di riparazioni organiche ai sensi dell'articolo 20. I criteri tecnici da seguire nelle riparazioni, sono stabiliti, caso per caso, tenute presenti le condizioni generali dei fabbricati e specialmente quelle riguardanti le strutture portanti di essi e del loro organismo generale. In ogni caso debbono essere osservate le seguenti disposizioni:

- 1) i fabbricati che abbiano fondazioni lesionate od insufficienti possono essere riparati solo quando le fondazioni stesse siano suscettibili di riparazioni o di rinforzi :
- 2) le volte esistenti debbono, di regola, essere demolite; tuttavia possono essere tollerate a condizione espressa che non siano lesionate e non siano impostate su muri che, pur non dovendo essere demoliti, presentino lesioni tali da non potersene garantire la stabilità anche dopo eseguiti i rafforzamenti e le riparazioni di cui alle seguenti prescrizioni, e purchè sia provveduto ad eliminare le spinte coll'apposizione di robuste cinture, chiavi e tiranti. In ogni caso, debbono sostituirsi con strutture non spingenti le volte in sommità degli edifici a più piani;
- 3) le murature lesionate, che presentino strapiombo oppure fessurazioni diffuse o che si manifestino non eseguite a regola d'arte, debbono essere demolite;
- 4) quelle che non presentino i caratteri anzidetti possono essere riparate, riprendendone la costruzione, per ciascuna lesione, con muratura da farsi esclusivamente con mattoni e malta cementizia immorsata a regola d'arte con la parte sana;
- 5) è vietato l'impiego di archi in muratura per puntellamento e collegamento di muri;

- 6) gli edifici lesionati e non costruiti col sistema intelaiato o baraccato, previamente ridotti in a'tezza, exe le loro condizioni statiche lo richiedono, debbono essere rafforzati da collegamenti verticali di ferro o di cemento armato, correnti dalle fondazioni alla sommità, e rilegati da cinture, parimenti di ferro o di cemento armato, al piano della risega di fondazioni ed a quelli dei solai e della gronda in mode da formare una intelniatura esterna. Detti collegamenti debbono essere ubicati in corrispondenza di tutti gli spigoli dell'edificio e deg'i innesti dei muri portanti interni trasvensali o di spina e, comunque, a distanza non maggiore di metri 6 l'uno dall'altro;
- 7) le scale in muratura ed a sbalzo debbono essere sostituite con scale in cemento armato o ferro;
 - 8) i tetti debbono essere resi non spingenti:
- n) gli attici, le cornici, i balconi e le strutture sorrastanti ai piani di gronda, debbono essere ridotti in conformità a quanto prescritto dall'articolo 13, lettera C) e lettera C) e le condutture di cui al'o stesso articolo, lettera I), debbono essere disposte in modo da non intaccare le murature, anzi da permetterne la integrazione.

Art. 23.

Modalità esecutive per le riparazioni degli edifici intelaiati

Le membrature degli edifici inte'aiati che presentino lesioni tali da renderle inutilizzabili, debbono essere demolite e ricostruite unitamente alle altre membrature ad esse connesse nella stessa funzione portante.

Art. 24.

Edifici di speciale importanza artistica

Per l'esecuzione di qualsiasi lavoro di riparazione in edifici o manufatti di carattere monumentale o aventi, comunque, interesse archeologico, storico o artistico, siano essi pubblici o di privata proprietà, restano ferme le disposizioni stabilite dalle leggi 1º giugno 1929, n. 1089, e 29 giugno 1939, n. 1497.

Capo IV.

VIGILANZA SULLE COSTEUZIONI

Art. 25.

Denunzia dei lavori, presentazione ed esame dei progetti

Nelle località sismiche di cui agli articoli 5 e seguenti della presente legge, chiunque intende procedere a nuove costruzioni, riparazioni e ricostruzioni, è tenuto a darne preavviso scritto, notificato a mezzo del messo comunale o mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contemporaneamente, al sindaco ed all'Ufficio del genio civile competente, indicando il proprio domicilio, il nome e la residenza del progettista, del direttore dei lavori è dell'appaltatore.

Alla domanda deve essere unito il progetto, in doppio esemplare e debitamente firmato da un professionista autorizzato ai sensi delle disposizioni vigenti, per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice, armato o precompresso.

il progetto dere essere esauriente per planimetria, Tiante, prospetti e sezioni ed accompagnato da una relazione tecnica e dal fascicolo dei calcoli delle strutture portanti, sia in fondazione che in elevazione. La rela- pena accertato un fatto costituente violazione delle prodeve dar anche conto della natura geomorfologica del immediatamente all'Ufficio del genio civile competente.

terreno ed essere accompagnata dai necessari profili stratigrafici. Deve, inoltre, contenere i disegni dei particolari esecutivi delle strutture in cemento armeto con le posizioni dei ferri.

All'Ufficio del genio civile compete la verifica della corrispondenza del progetto alle presenti norme, ed in particolare:

- 1) il controllo della idoneità del terreno edificatorio e la larghezza delle banchine, dei ritiri e dei ripiani previsti dall'articolo 5:
- 2) l'ammissibilità delle altezze degli edifici, delle larghezze stradali e degli intervalli d'isolamento, di cui all'articolo 17, sentita la Sezione urbanistica del Provveditorato:
- 3) l'ammissibilità della sopraelevazione prevista all'artico'o 19.

All'Ufficio del genio civile compete, inoltre, la determinazione dei criteri da seguire nelle riparazioni di cui all'artico'o 22, nonchè dei criteri con i quali devono essere realizzati i sostegni di cui al penultimo comma della lettera I) dell'articolo 13.

Compete al Consiglio superiore dei lavori pubblici l'esame dei progetti che comportino concessioni delle deroghe previste all'articolo 16.

L'Ufficio del genio civile completerà l'esame dei progetti presentatigli entro il termine di 60 giorni.

Art. 26.

Autorizzazione per l'inizio dei lavori

Fermo restando l'obbligo della licenza di costruzione prevista dalla vigente legge urbanistica, nelle località sismiche non si possono iniziare lavori senza preventiva autorizzazione scritta dell'Ufficio del genio civile competente.

L'autorizzazione viene comunicata, subito dopo il rilascio, al Comune per i provvedimenti di sna competenza.

I lavori devono essere diretti da un professionista antorizzato ai sensi delle norme vigenti.

Art. 27.

Registro delle denunzio dei lavori

In ogni Comune deve essere tenuto un registro delle denunzie dei lavori di cui all'artico o precedente.

Il registro dev'essere esibito, costantemente aggiornato, a semplice richiesta, ai funzionari del''Ufficio del genio civile ed agli altri ufficiali ed agenti indicati nell'ultimo comma dell'articolo 38.

TITOLO III. REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI

Art. 28.

Sanzioni

Chiunque non ottemperi alle prescrizioni contenute nella presente legge o alle presorizioni 'ecniche impartite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in base al penultimo comma dell'articolo 2, è punito con la multa da lire 100.000 a lire 2.000.000.

Art. 29.

Accertamento delle violazioni

Gli ufficiali ed agenti indicati nell'articolo 38, apzione tecnica, salvo che non si tratti di edifici specia'i, senti norme, compilano processo verbale trasmettendolo

11

L'ingegnere capo di detto Ufficio, previ, occorrendo, ulteriori accertamenti di carattere tecnico, trasmette il processo verbale al pretore con le sue deduzioni.

Art. 30.

Sospensione dei lavori

L'ingegnere capo del Genio civile, contemporaneamente agli adempimenti di cui all'articolo precedente, ordina, con decrete motivato, notificato a mezzo di messo comunale, al proprietario, nonchè al direttore o appaltatore od esecutore delle opere, la sospensione dei lavori.

Copia del decreto è comunicata al sindaco ed al prefetto ai fini dell'osservanza dell'ordine di sospensione.

Il prefetto, su richiesta dell'ingegnere capo del Genio civile, è tenuto ad assicurare l'intervento della forza pubblica, ove ciò sia necessario per l'esecuzione dello ordine di sospensione.

L'ordine di sospensione produce i suoi effetti sino alla data in cui la pronuncia dell'autorità giudiziaria diviene irrevocabile.

Art. 31.

Procedimento

Se, nel corso del procedimento penale, il pretore ravvisa la necessità di ulteriori accertamenti tecnici, nomina uno o più periti, scegliendoli fra gli ingegneri dello Stato.

Dev'essere in ogni caso citato per il dibattimento l'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile, il quale рио delegare un funzionario dipendente.

Con il decreto o con la sentenza di condanna il pretore ordina la demolizione delle opere o de le parti delle stesse costruite in difformità alle norme della presente legge ovvero impartisce le prescrizioni necessarie per rendere le opere conformi alle norme stesse. fissando il relativo termine,

Art. 32.

Escensione d'ufficio

Qualora il condamato non ottemperi all'ordine o alle prescrizioni di cui all'articolo precedente, dati con sentenza irrevocabile o con decreto esecutivo, l'Ufficio del genio civile provvede, se del caso, con l'assistenza della forza pubblica, a spese del condannato.

Art. 33.

Competenza del prorreditore alle opere pubbliche

Qualora il reato sia estinto per qualsiasi causa, l'ordine di demolizione o le prescrizioni di cui all'articolo 31, terzo comma, sono dati con provvedimento definitivo dal provveditore regionale alle opere pubbliche sentito il Comitato tecnico amministrativo.

Art. 34.

Comunicazione del provvedimento al Genio civile

Copia della sentenza irrevocabile o del decreto esecutivo emessi in base alle precedenti disposizioni, deve essere comunicata, a cura del cancelliere, al competente Ufficio del genio civile entro quindici giorni da quello in cui la sentenza è divenuta irrevocabile o il decreto è divenuto esecutivo.

Art. 35.

Modalità per le esecuzioni di ufficio

sito capitolo dello stato di previsione della spesa del entro 30 giorni dalla suddetta data.

Ministero dei lavori pubblici, la spesa di lire 30.000.000. Al recupero delle somme erogate su tale fondo per la esecuzione di lavori di demolizione di opere in centravvenzione alle norme tecniche di cui alla presente legge. si provvede a mezzo dell'esattoria comunale in base alla liquidazione dei lavori stessi fatta dal Genio civile e resa esecutiva dal prefetto.

La riscossione delle somme dovute dai contravventori, per il titolo suindicato e con l'aumento dell'assid spettante all'esattore, è fatta coi privilegi stabiliti dalla legge sulle imposte dirette.

Il versamento delle somme stesse sarà fatto con imputazione ad apposito capitolo del bilancio della entrata

Art. 36.

Provredimenti sostitutivi del prefetto

Quando concorrano ragioni di particolare gravità ed urgenza, il prefetto può, per le modificazioni richtette. dall'osservanza delle presenti norme, valersi del procedimento stabilito dall'articolo 378 della legge 29 marzo 1865, n. 2248, sui lavori pubblici e può invitare l'Ufficio del genio civile a disporre la sospensione dei lavori nel modo stabilito dall'articolo 30 della presente tegge.

In tal caso, il prefetto fa rapporto al pretore per il procedimento penale in ordine alle violazioni accertate,

Art. 37.

Utilizzazione di edifici

Il rilascio da parte dei prefetti della licenza d'uso per gli edifici costruiti in cemento armato e delle licenze di abitabilità da parte dei Comuni è condizionata alla esibizione di un certificato da rilasciarsi dall'Ufficio del genio civile che attesti la perfetta rispondenzadell'opera eseguita alle norme per l'edilizia antisismica.

Art. 38.

Vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche

Nelle località sismiche di cui all'articolo 2, secondo e quarto comma, della presente legge, gli ufficiali di po'izia giudiziaria, i funzionari del Genio civile, gli ingegneri e geometri degli uffici tecnici erariali, provinciali e comunali, le guardie doganali e forestali e, in generale, tutti gli agenti giurati a servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, sono tenuti ad accertare che chiunque inizi riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni sia in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal competente Ufficio del genio civile a norma dell'articolo 26.

I funzionari del Genio civile debbono altresì accertare se le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni procedano in conformità delle presenti norme. Eguale obbligo spetta agli ingegneri e geometri degli nffici tecnici succitati quando accedano per altri incarichi qualsiasi nei Comuni danneggiati, compatibilmente coi detti incarichi.

Tirono IV.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 39.

Costanzioni in corse

Per le costruzioni in corso alla data di entrata in Per gli adempimenti demandati al Genio civile a vigore della presente legge, il proprietario deve provvenorma dell'articolo 32 è iscritta annualmente, in appo- dere a derunciarle all'Ufficio del genio civile competente

L'Ufficio del genio civile, entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, accertata la regolarità tecnica dell'opera eseguita o lo stato dei lavori in conformità delle disposizioni di cui alla presente legge, rilascia apposito certificato al denunciante, inviandone copia al sindaco del Comune.

Nel certificato l'Ufficio del genio civile dichiara che l'opera in corso di esecuzione è conforme alle disposizioni di cui alla presente legge. In caso contrario prescrive le modifiche o varianti da apportare all'opera medesima.

La violazione dell'obbligo della denuncia di cui al primo comma o l'inosservanza alle prescrizioni dell'Ufficio del genio civile di cui al terzo comma, sono punite con l'ammenda da lire 60.000 a lire 600.000.

Art. 40.

Costruzioni eseguite col sussidio dello Stato

L'inosservanza delle norme della presente legge, nel caso di edifici per i quali sia stato già concesso il sussidio dello Stato, importa, oltre le sanzioni penali. anche la decadenza dal beneficio del sussidio statale, qualora l'interessato non si sia attenuto alle prescri- Visto, il Guardasigitti. Bosco zioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 31.

slativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 940, per l'ultimazione dei lavori decorre dalla data nella quale l'Ufficio del genio civile notifica agli interessati l'approvazione dei nuovi progetti o dei nuovi calcoli.

Per i fabbricati per i quali i lavori siano ancora da iniziare gli interessati devono richiedere, prima dello inizio dei lavori, all'Ufficio del genio civile, un certificato di conformità del progetto alle norme della presente legge. L'Ufficio del genio civile provvede ai sensi del secondo e terzo comma dell'articolo precedente.

Il timite massimo del sussidio statale per le ricostruzioni o nuove costruzioni iniziate o da iniziare, concesso o da concedere ai sensi della legge 4 aprile 1935, n. 451. e maggiorato ai sensi dell'articolo 1 della legge; 28 dicembre 1952, n. 4436, viene determinato in relazione all'importo dei progetti esibili ai competenti Uffici del genio civile nel termine di cui all'articolo 2 della cennata legge n. 44%.

Il valore dei fabbricati, agli effetti della determinazione del limite massimo del sussidio, è stabilito con i coefficienti di maggiorazione di cui all'articolo 6 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, tenendo conto della categoria del Comune alla data dell'inizio dei lavori.

L'inosservanza delle prescrizioni dell'Ufficio del genio civile di cui al terzo comma del presente articolo è punita ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 41.

Approvazione dei progetti ai fini della concessione di sussidi statali

L'approvazione dei progetti di riparazione, di ricostruzione e di nuova costruzione, ai fini della concessione di sussidi statali è demandata all'ingegnere capo del Genio civile fino all'ammontare di lire trenta milioni, al Comitato tecnico amministrativo presso i Provveditorati regionali alle opere pubbliche fino a lire 200 milioni ed al Consiglio superiore dei lavori pubblici per importi superiori a lire 200 milioni.

Art. 42.

Opere eseguite a cura del Genio militare

Le disposizioni contenute negli articoli dal 25 al 40 della presente legge non si applicano alle opere che, ai sensi delle vigenti norme, si eseguono a cura del Genio militare.

Art 43.

Entrata in vigore della legge

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dela Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 25 novembre 1962

SEGNI

FANFANI Sullo - Bosco - TAVIANI - TREMELLONI

Il termine stabilito dall'articolo 4 del decreto legi. Elenco dei Comuni e frazioni e parti di Comune nei quali è obbligatoria l'osservanza delle norme tecniche di edilizia per le località sismiche della 1ª e della 2ª categoria.

Prima categoria

Seconda categoria

PROVINCIA DI ANCONA

Agugliano (per la frazione Castel d'Emilio) An jona Camerano Camerata Picena Castel Colonna Castelfidardo Chiaravalle Corinaldo Falconara Marittima Monsano Montemarciano Monterado Monte San Vito Morro d'Alba Numana. Offagna Osimo (per le frazioni Abbadia, Aspio, Campocavallo, San Biugio Gallo e Stazione) Ostra Polverigi Ripe San Marcello Senigallia

PROVINCIA DI AREZZO

Sirolo

Monterchi Sansepolcro

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Appignano del Tronto Castel di Lama Castignano Castorano Colli del Tronto Maltignano Monsampolo del Tronto Monteprandone Offida. Spinetoli Venarotta

Annotazione:

Nel comune di Monte Vidon Combatte, frazione di Collina, sono vietate le costruzioni e ricostruzioni nell'abitato attuale, perchè in frana.

Prima categoria

Seconda categoria

PROVINCIA DI AVELLINO

Aquilonia Ariano Irpino Bisaccia Carife

Calitri Domicella. Grottaminarda Guardia Lombardi

Lauro (per la frazione di Migliano)

Castel Baronia Flumeri Lacedonia Melito Irpino Montecalvo Irpino Monteverde

Marzano di Nola Mirabella Eclano Montaguto Moschiano Pietradefusi Quindici Rocca San Felice

San Nicola Baronia San Sossio Baronia Savignano di Puglia Scampitella

Trevico Vallata

Sant'Angelo de' Lombardi Sant'Arcangelo Trimonte Sturno

Valle Saccarda Villanova del Battista Zungoli

Taurasi Venticano

PROVINCIA DI BELLUNO

Belluno Chies d'Alpago Farra d'Alpago Limana Longarone Pieve d'Alpago Ponte nell'Alpi Puos d'Alpago Soverzene Tambre d'Alpago

PROVINCIA DI BENEVENTO

Apica Apollosa Arpaia Benevento Buonalbergo Durazzano Forchia Montesarchio

San Giorgio del Sannio

Tocco Caudio

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Castel del Giudice . Castellino del Biferno San Pietro Aveliana

Acquaviva di Isernia Castel San Vicenzo Cerro al Volturno Costi a Volimmo Forli del Sannio

Isernia Roceasicura Scapoli

PROVINCIA DI CASERTA

Mignano Roccamonfina San Pietro Infine

PROVINCIA DI CATANIA

Acireale (per le frazioni: Balatella, Carico, Ceccazzo, Fiandaca, Guardia, Cuzzi, Loreto, Mangano, Mortari, Pennisi, Piano d'Api, San Cosmo, Santa Maria Ammalati, Santa Maria la Stella, San Giovanni Bosco, Santa Tecla, Scilli-chenti, Scura, Timone, Tonno, Zerbato)

Aci Sant'Antonio (per le fra-zioni: Collegio, Giardinazzi, Lavinaio Monterosso, Pane-bianco, San Giuseppe, Santa Maria la Stella, Sciarelle, Tropea)

Giarre (per le frazioni: Codavolpe, Croce, Favazza, Mac-chia, Moscarello, San Leonardello)

Milo (per il capoluogo e le frazioni: Caselle, Fornazzo, Praino, Rinazzo)

Prima categoria

Seconda categoria

Riposto (per la sola contrada Villa Tavole) Santa Venerina

iagrande (per le frazioni: Barriera, Fieri, Lavinaro, Piattaforma, San Giovannel-Viagrande

lo, Sciarelle)

Zafferana Etnea (per il capoluogo e le frazioni: Ballo, Cancelliere, Civita, Fleri, Fos-sa Gelata, Malpasso, Petrulli, Passopomo, Pisano, Pisanel-lo, Rocca d'Api, Sarro, Scacchieri)

PROVINCIA DI CATANZARO

Tutti gli altri Comuni della

provincia

Acquaro Arena Briatico Brognaturo Capistrano Cessaniti Dasa Dinami Drapia Filandari Filogaso Francica Gagliato Gerocarne Ionadi Ioppolo Limbadi Maierato Martirano

Martirano Lombardo

Mileto

Monterosso Calabro

Nardodipace Nicotera Parghelia Pianopoli Pizzo Pizzoni Polia Ricadi Rombiolo

Simbario

San Calogero San Costantino Calabro

San Gregorio d'Ippona San Nicola di Crissa Sant'Onofrio

Sorianello Soriano Calabro Soverato Spadola Spilinga Stefanaconi Tropea Vallelonga Vazzano Vibo Valentia Zaccanopoli Zambrone Zungri

PROVINCIA DI CHIETI

Altino Borrello Casacanditella Casoli Civitella Messer Raimondo Fara San Martino

Gamberale Gessopalena Guardiagrele

Lama dei Peligni Lettopalena Palena Palombaro Pennadomo

Pennapietimonie (cappianose e frazioni Cappianose e frazioni Molin del provincia Provincia Peligna Provincia Peligna Provincia Provincia Peligna Provincia Provincia Peligna Provincia P	Prima categoria	Seconda categoria	Prima categoria	Seconda categoria
Pisantino e Viennano Dizzolarratio Dizzolarr	Pennapiedimonte (capoluogo	_		
Sun Marrino stila Marrinrina Sun Marrino stila Marrinrina Sun Marrino stila Marrinrina Sun Marrino stila Marrinrina PROVINCIA DI COSENZA Tutti i Comuni della provincia PROVINCIA DI FIRENZE Barberino di Mogello Borgo Saut Larrinzo Dicomano Dicomano Dicomano Dicomano Dicomano Dicomano Dicomano Dicomano Dicomano Di Marrinrina Marrinn Marri	Pisavino e Vicenne)			Piedimonte San Germane Pignataro Interamna
The residency of the provincia of the pr		ļ		
Tortieda Pelgon PROVENCIA DI FIRENZE Batherino di Mugello Donga Sau Loronzo Dicomano Dicoma	Roccascalegna	Í		Posta Fibreno
PROVINCIA DI COSENZA Tutti i Comuni della provincia PROVINCIA DI FIRENZE Barberino di Mugelto Bogo San Lorenzo Dicomano				
PROVINCIA DI FURENZE Braberino di Stagello Brandino Dreumano Brandino Portussière (estuso il capolito del propositione) Brandino Stagello Brandino Stagello PROVINCIA DI FOGIA Castelluccio de Sauti San Borano di Puglia Assoli Satriano Monte Sant'Angelo San Sant'anna Rotondo Selectio Villa Santa Lucia Monte Sant'Angelo Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Goriano di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Goriano di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Goriano di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a PROVINCIA DI FORIL' Bagio di Romagna Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro a Rocenta Sant'Agala di Puglia Pro anni Rocenta Sant'Agala di Puglia Assoni Santino Caletta Monte Gradello Anorta Sant'Agala Agala di Puglia Pro anni Rocenta Sant'Agala di Puglia Anorta Sant'Agala di Puglia Anorta Sant'Agala di Puglia Pro anni		•		Roccasecca
PROVINCIA DI FIRENZE Brabertino di Mugulto Borge San Lorenzo Dicomano Firenzuola Londa Firenzuola Londa Polazzuolo Polaz	PROVINCIA			
Barberton off Mingello Bogo San Jorenzo Dicomano Firenzuola Lorina Firenzuola Dicomano Pare Palazzuolo Pontassieve (esciuso il cabe- luogo e is frazioni: Molin del R fina Sun Godonzo Sun Fiero a Sieve Scraperia Parent Bovinci Bovi				
Bongo San Lorenzo Diccomano Firenzoola Firenzoola Firenzoola Firenzoola Firenzoola Palazzuolo Pontassieve (secluso il cabe- lougo e is frazioni: Nolin del Rina San Godenzo San Piero a Sieve Serriperia Vicinio PROVINCIA DI FOGGIA Candia Ascandia PROVINCIA DI FOGGIA Candia San Giovanni Rolundo San Maria in Lawis Proliza Firenzoola	PROVINCIA			Santo Padre
Firemonia Londa Marradi Palazzuole Pontassieve (escluso II cape- Inogo e la frazioni: Molin del R fina San Godonzo San Golonzo San Plero a Sieve Scarperla Scarperla Assoni Satriano Mattinata Monte Sant'Angelo Son Marco in Larins Provincia Di Program Assoni Satriano Monte Sant'Angelo San Marco in Larins Provincia Di Program Assoni Satriano Monte Sant'Angelo Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI PORLI Bagnio di Romagua Crivila di Romagua Premileuore Rocca San Cascisino Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI PROSINONE Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI PROSINONE Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI PROSINONE Sant'Agata di Puglia Promileuore Rocca San Cascisino Santa Prominento Santiano Santa Prominento PROVINCIA DI PROSINONE Caclelliti Promonine di Romagua Premileuore Rocca San Cascisino Santa Prominento Santia Santia Flora Santa Prominento PROVINCIA DI PROSINONE Caclelliti Promonine di Romagua Premileuore Acquatoni delle Contes, Cassiveri Cassi		Borgo San Lorenzo		
Londa Marradi Palazzuolo				Strangolagalli
Palazzalolo Pontassieve (esciuso il capoliogo e frazioni: Molin del piano e Sied) R ina deluzo San rodenzo San rodenzo San rodenzo San rodenzo Vicchio PROVINCIA DI POGGIA Accadia Accadia Accadia Anzano di Puglia Anzano di Puglia Bortiano		Londa		
Intogo e le fracioni: Molin del Piano e Sina del Piano e Sina Godenzo San Piero a Sieve Scarperio Vicinio Vici		Palazzuolo		Terrice
Provincia Di Forcia Sieve Scarperia Accadia Provincia Di Forcia Sauri Fasto Monte Sauri Angelo San Matinata Monte Sauri'Angelo San Matinata Monte Sauri'Angelo San Matro in Lamis Monte Sauri'Angelo San Matro in Lamis Monte Sauri'Angelo San Matro in Lamis Monte Galdala Provincia Di Forcia Provincia Di Forcia Monte Galdala Provincia Di Forcia Monte Galdala Monte Galdala Monte Galdalo Saiuldeolo San Matro Rocca San Casciano Saludeolo Santa Sofia Provincia Di Forcia Provincia Di Forcia Provincia Di Forcia Provincia Di Forcia Monte Galdalo Monte Galdalo Santa Sofia Provincia Di Forcia Monte Galdalo Santa Sofia Barrie Provincia Di Forcia Provincia Di Forcia Provincia Di Forcia Provincia Monte Galdalo Santa Sofia Barrie Provincia P		Pontassieve (escluso il cape-		
San Godenzo San Diero a Sieve Scarperia Vicehio PROVINCIA DI FOGGIA Accadia Accadia Accadia Accadia Accadia Anzano di Puglia Parti Mattinata Monte Sant'Angelo Monte Sant'Angelo San Marco in Lemis Trofa Monteleone di Puglia PROVINCIA DI FORILI Bagnio di Romagna Corlano Galeata Monte Gridolfo Morciano di Romagna Corlano Galeata Anterole Morciano Galeata Anterol Morciano Galeata Anterol Morciano Galeata Anterol Mo		Piano e Sieci)		
San Piero a Sieve Scarperia Vicenti Vicentio Villa Lazio Villa Lazio Villa Lazio Villa Lazio Villa Santa Lucia Villa Santa Gardano Galeata Acciano Galeata Premilicuore Rocca Santa Casolano Santa San				Veroli
PROVINCIA DI FOGIA Accadia Accadia Anzano di Puglia Ascoli Sattiano Ascoli Sattiano Monte Sant'Angelo Gandela Beliccto Gandela San Giovanni Rotonido San Marco in Laweis Monteleone di Puglia Rocchetfa Sant'Antonio Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI FORLI' Dagnio di Romagna Civitala di Romagna Premilicatore Rocca San Cassidito Santa Sofia Veccheroto Saludecio PROVINCIA DI FRESINONE Acquatono di Roma sono vietate le costruzioni nelle rocce dell'abilito da tatuale indebolito da vani sotterranei. Nel comune di Ginliano di Roma sono vietate le costruzioni nelle rocce dell'abilito da tatuale indebolito da vani sotterranei. Nel comune di Ginliano di Roma sono vietate le costruzioni nelle rocce dell'abilito da tatuale indebolito da vani sotterranei. Nel comune di Ginliano di Roma sono vietate le costruzioni nelle rocce dell'abilito da tatuale indebolito da vani sotterranei. Nel comune di Ginliano di Roma sono vietate le costruzioni nelle rocce dell'abilito da vani sotterranei. Nel comune di Ginliano di Roma sono vietate le costruzioni nelle rocce dell'abilito da vani sotterranei. Solo per la parte del capotonogo dell'abilito da vani sotterranei. PROVINCIA DI GIOSSETO Soriano (PROVINCIA DI GIOSSETO Soriano (PROVINCIA DI L'AQUILA Arielli Avezzano Bugnara Cariano Capanino Giovanni falele Contee, Arielli Avezzano Bugnara Capanino Cap		San Piero a Sieve		
Accadia Anzano di Puglia Ascoil Satriano Mattinata Ascoil Satriano Monte Sant'Angelo Belicelo Gandela Belicelo				Villa Latina
Anzano di Puglia Ascoll Striano Mattinata Monte Sant'Angelo Gandela San diovanni Rolondo Beliceto San Marco in Lareis Troia Troia PROVINCIA DI FORLI Bagno di Romagna Civitella di Romagna Disposibilitato attuale indebolito Calo per ta parte del rapoltogo detimitato da via Portalecia piazza 4 Novembre. via Roma, viu celo della Rosa, strada di piazo regolitore, via Sentia Maria Nuova, via di Sopra, via delle Alpi. PROVINCIA DI GROSSETO Senta Fiora S	PROVINCI	A DI FOGGIA		
Ascoll Satriano Bovino Monte Sant'Angelo San Giovanni Rolondo San Marco in Laweis Monteleone di Puglia Panni Rocchetta Sant'Angata di Puglia PROVINCIA DI FORLI Bagnio di Romagna Civitella di Romagna Premilcore Rocca San Casclano Santa Softa Verghereto Rocca San Casclano Santa Softa Verghereto PROVINCIA DI FROSINONE Bagnara Avezzano Blasgna Blasonao Blasgna Blasonao Blasgna Blasonao Blasgna Blasonao Blasgna Canjstro Canistro Canistr			Annolazione :	
Gardela San Giovanni Rotondo helicteo San Marco in Laweis Monteleone di Puglia Troia	Ascoli Satriano	Mattinata	Nel comune di Giuliano di	i Roma sono vietate le costru- e dell'abitato attuale indebolito
San Marce in Lawis Monteleone di Puglia Panni Rocchetta Sant'Antonio Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI FORLI Bagno di Romagno Civitella di Romagno Coriano Galeata Monte Gridolfo Morelano di Romagna Premileucore Rocca San Casciano Saluta Solna Verghereto PROVINCIA DI FROSINONE Santa Solna Verghereto PROVINCIA DI FROSINONE Castelliri Pontana Liri (solo capoltogo) Sola al Liri Pontana Liri (solo capoltogo) Acuto Canano Altini Pescosolido Sora. Aquino Area Armara Castello Belimonte Castello Bovine Ernica Broccostella Campoli Appentutto Castella Rosa, strada di Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo per la parte del capoltogo; delimitato da via Portateone. Solo piano respolatore, via Roma, vicolo della Rosa, strad di piano regolatore, via Roma, vicolo della Rosa, strad di piano regolatore, via Roma, vicolo della Rosa, strad di piano regolatore, via Roma, vicolo della Rosa, strad di piano regolatore, via Roma, vicolo della Rosa, strad di piano regolatore, via Roma, vicolo della Rosa, strad di prince PROVINCIA DI GROSETO Altelta Actetta Artelta Artelta Artelta Artelta Artelta Artelta Artelta Avezzano Barrea Campo di dove Cappadocia Carsoli Carsoli Carsoli			da vani sotterranei	
Panni Rocchetta Sant'Antonio Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI FORLI Baguto di Romagua Coriano Galeata Monte Gridolfo Morelano di Romagua Premileuore Rocca San Casciano Saludecio Santa Sofia Verphereto PROVINCIA DI FROSINONE Casfelliri Acquafondata Avezzano Baurana Aquino Sora. Aquino Arrara	Deliceto		Solo per la narte del capolito:	ra delimitato da via Portaleone.
Sant'Agata di Puglia PROVINCIA DI FORLI' Bagnio di Romagna Coriano Galeata Monte Gridolfo Morciano di Romagna Premiteuore Rocea San Casciano Saludecio Santa Sofia Verghereto PROVINCIA DI FROSINONE Casfellir! PROVINCIA DI FROSINONE Acquafondata Acuto Canistro Cansono Jatri Castel Liri Pescosolido Alvito Castel Liri Castel Liri Castel Chris Pescosolido Alvito Castel Chris Arre Arpino Arra Arre Arpino Castel Castello Belmonte Castello Belmonte Castello Carrano Castellor Castel Carrano Castellor Ca	273/07/2017	110:4	ningga / Mayambra 138 Pom	a vicolo della Rosa, strada di
PROVINCIA DI FORLI' Bagio di Romagna Civitella di Romagna Coriano Galecta Monte Gridolfo Morciano di Romagna Premilemore Rocca San Casciano Saludecio Santa Sofia Verghereto Saludecio Santa Sofia Verghereto PROVINCIA DI L'AQUILA Acciano Antersa degli Abruzzi Alfedena Barete Avezzano Barrea Cagnano Amiterno Cango di Giove Campo di Giove Cango di Arcia Cango di Giove Cango di Arcia Cango di Giove Cango di Arcia Cango di Arci	W31		delle Alpi.	
Dagno di Romagna Civitella di Romagna Coriano Galeata Monte Gridolfo Moreiano di Romagna Premileuore Rocca San Casciano Santa Softa Verghereto Balsorano Barrea Cagnano Amiterno Castelliri Pontana Liri (solo capoluogo) Adunto Canistro Cappadocia Appennino Arina Belmonte Castello Boville Ernica Processella Campoli Appennino Castrocielo Cappano Castelvecchio Cappano Atina Belmonte Castello Boville Ernica Proteccio Colleparo Castrocielo Cappano Castrocielo Colleparo Castrocielo Colleparo Cappano Castrocielo Colleparo Cappano Castrocielo Colleparo Cappano Cappano Atina Cappano Castrocielo Cappano Cappano Atina Cappano Castrocielo Cappano Castrocielo Cappano Cappano Atina Cappano Castrocielo Cappano Cappano Cappano Castrocielo Cappano Castrocielo Cappano Cappa		A DI FORLI'	PROVINCIA	
Galeata Monte Gridolfo Morciano di Romagua Premilicuore Roca San Casciano Saludecio Santa Sofia Verghereto PROVINCIA DI L'AQUILA Anversa degli Abruzzi Ateleta Avezano Barisciano Barisciano Barisciano Barrea Cagnano Amiterno Canasano Canano Ganagua Provincia Di FROSINONE Castelliri PROVINCIA DI FROSINONE Bugnara Cagnano Amiterno Canasano Canasano Canasano Canasano Canasano Canasano Canasano Canasano Capestrano Capestrano Capitignano Capitignano Capestrano Carapolic Calvisio Carapolic Calvisio Carapolic Calvisio Carapolic Calvisio Cottella Rovero Cot		Civitella di Romagna		Sorano (per la frazione di San
Moreiano di Romagna Premilcuore Rocca San Casciano Saludecio Santa Sofia Verghereto PROVINCIA DI FROSINONE Castelliri Pontana Liri (solo capoluogo) Pescosolido Sora. Altari Canpo di Giove Canistro Canistro Canistro Castel di Pri Castel di Pri Castel di Sangro Castel di Pri Castel di Sangro Castel di Sangro Carpo di Castel di Pri Castel di Sangro Carpo di Castel di Pri Castel di Sangro Carpo di Castel di Pri Castel di Sangro Carpo di Castel di Sangro Carpo di Castel di Pri Castel di Pri Castel di Romagna Arriara Arriara Arriara Arriara Arriara Arriano Arriano Arriano Belmonte Castello Boville Ernica Broccostella Campoli Appennino Casalatico Castella Arrianele Castella Rovetto Castella Rovetto Confinio Castella Rovetto Confinio Contraro Confinio Cervaro Collepardo Calesce Collepardo Colle San Magno Filettino Fiugzi Fontana Liri (escrese il como Filegri Fontana Liri (escrese il como Fortaccioli Corticoli		Galeata	PROVINCIA	DI L'AQUILA
Premilciore Rocca San Casciano Saludecio Santa Softa Verghereto Barseiano Barrea Cagnano Miterno Bisegna Barsena Cagnano Amiterno Canseiliri Acquatondata Canistro Cansano Canistro Cansano Canjignano Caprano Castel di leri Castel di leri Castel di Sangro Carpodicia Sora. Are Are Arnara Are Arara Arpino Atina Belmonte Castello Broccostella Campoli Appennino Casalattico Cassiliri Castrocielo Cassiliri Castrocielo Cassiliri Castrocielo Castrocielo Castrocielo Cervaro Collebraro Collebraro Collebraro Collebraro Finggri Fontana Liri (esches il oppo- luogo) Fentechiari Finggri Finggri Fontana Liri (esches il oppo- luogo) Fentechiari Finggri Finggr				
Saludecio Santa Sofia Verghereto PROVINCIA DI FROSINONE Castelliri Fontana Liri (solo capoluogo) Isola del Liri Pescosolido Sora Aquino Aree Arpino Arina Belmonte Castello Belmonte Castello Boville Ernica Broccostella Cassolida Appennino Cassiliri Castrocielo Cassiliri Castrocielo Cassiliri Castrocielo Castrocielo Castrocielo Castrocielo Castrocielo Castrocielo Collepardo Collepardo Collepardo Colle San Magno Finggri Fontana Liri (eschesò il ospo- luogo) Fontechiari Fontana Liri (eschesò il				Barete
Santa Sofia Verghereto PROVINCIA DI FROSINONE Castelliri Fontana Liri (solo capoluogo) Isola del Liri Pescosolido Sora Aquino Are Are Are Arara Arpino Atina Behmonte Castello Behmonte Castello Behmonte Castello Carechio Broccostella Campoli Appennino Castelliri Castelliri Castelliri Castelliri Behmonte Castello Boville Ernica Behmonte Castello Boville Ernica Castellafume Collepleto Coronia Businara Cappadocia Caragoli Castellafume Castellafume Castellafume Castellafume Castellafume Castellafume Castellafume Collepleto Coronia Businara Campoli Giove Castellafume Colleplafu Controla d'Amino Ofenda Ofen		Saludecio	Avezzano	
PROVINCIA DI FROSINONE Castelliri Acquafondata Canistro Cansano Capestrano Capetrano Capestrano Caredio Castel de leri C			4	Cagnane Amiterno
Gastelliri Acquafondata Canistro Capestrano Fontana Liri (solo capoluogo) Acuto Canistro Capitignano Isola del Liri Alatri Capitrello Caporciano Pescosolido Alvito Castel di Ieri Capadocia Sora. Aquino Castel di Sangro Carapelle Calvisio Arce Castellafame Castellafame Carsoli Arnara Castello Subegno Castel del Monte Castel del Cano Civitella Alfedena Civitella Alfedena Civitella Alfedena Civitella Alfedena Collepierro Boville Ernica Vivitella Roveto Fagnano Alto Fontecchio Casalvieri Confinio L'Aquila Castrocielo Castrocielo Goriale del Marsi Castrocielo Goriale del Marsi Castrocielo Goriale del Marsi Castrocielo Goriale Marsi Collepardo Laveo del Marsi Collepardo Laveo del Marsi Collepardo Massa d'Albe Opi Filettino Finggi Fontana Liri (escluse il Opto- Laveo del Marsi Occea Orticola Ortico	PROVINCIA		Bugnara Campo di Giove	
Isola del Liri Alatri Capistrello Capociano Pescosolido Alvito Castel di Ieri Capociano Carapello Calvisio Carapello Castel di Sangro Carapello Calvisio Carapello Calvisio Castellafiume Castello Castellafiume Castello Castellafiume Castello Caste			Canistro	
Pescosolido Sora. Aquino Aquino Arce Arnara Arpino Atina Belimonte Castello Broccostella Castella Roveto Castella Roveto Broccostella Castella Roveto Collepardo Castella Roveto Castella Roveto Castella Roveto Castella Roveto Castella Roveto Colletora Castella Roveto Colletora Castella Roveto Colletora Castella Roveto Colletora Colletora Cortano Cortano Colletora Castella Roveto Colletora Colletora Colletora Cortano Cortano Colletora Cortano Cortano Colletora Collet		Alatri		Caporciano
Arce Arnara Arpino Atina Belmonte Castello Beville Ernica Broccostella Campoli Appennino Castolide Marsi Castrocielo Cervaro Colfettoe C			Castel di leri	Cappadocia Caranella Calvisio
Arpino Atina Cetano Cetano Corchio Civitella Alfedena Cerchio Belmonte Castello Broccostella Campoli Appenuino Casalatico Casalatico Casalatico Casalatico Castrocielo Castrocielo Cervano Cervano Colfelice Colfelice Colfelice Collepardo Collepardo Collepardo Colle San Magno Filettino Fiuggi Fontana Liri (escheso il cono Fineso Fin	Sura.	Arce	Castellanume	Carsoli
Atina Belmonte Castello Civite d'Antino Boville Ernica Broccostella Campoli Appennino Casalattico Casalattico Casalattico Casalattico Casalattico Castrocielo Caprano Cervaro Coffete dei Marsi Collepardo Collepardo Collepardo Collepardo Collepardo Collepardo Collepardo Collepardo Collepardo Filettino Fiuggi Fontana Liri (escleso il copo Lucoli Cortano Corta				Castel del Monte Castelvecchio Calvisio
Boville Ernica Broccostella Campoli Appenuino Casalattico Casalattico Casalattico Casalattico Castrocielo Castrocielo Ceprano Cervaro Colfeitoe Colfeitoe Colfeitoe Colle San Magno Filettino Fiuggi Fontana Liri (Sections) F			Cerchio	
Campoli Appennino Casalattico Casalvieri Castrocielo Castrocielo Caprano Cervaro Coffetto de Marsi Collepardo Collepardo Colle San Magno Filettino Fiuggi Fontana Liri (escheso il capo) F				Fagnano Alto
Casalattigo Casalvieri Castrocielo Castrocielo Ceprano Cervaro Cervaro Colfeltoe Collegardo Collegardo Colle San Magno Filettino Finggi Fontana Liri (escheso il capo) Fentachiari Franco: Casalattigo Colletongo Corfinio			1 - 2	
Castrocielo Ceprano Cervaro Cervaro Colfelice Collepardo Colle San Magno Filettino Fiuggi Fontana Liri (control il core luogo) Fentechiari Finnoce Castrocielo Correno Sicoli Molina Aterno Montereale Moreli Moreli Moreli Montereale Moreli Moreli Moreli Montereale Moreli		Casalattico		Gag iano Aterno
Ceprano Cervaro Cervaro Colfeltee Colfeltee Collepardo Colle San Magno Filettino Fineggi Fontana Liri (control il cope luogo) Fentechinri Finnore Corvaro Correno Siceli Montara Montereale Marsi Navelli Ocre Core Magliano de Marsi Ofena Massa d'Albe Opi Massa d'Albe Oricola Ortoca dei Marsi Ortucchio Pereto Ortucchio Pizzoli Fongo Picenze Prata d'Ansidonia			Corfinio	
Colfeirce Collepardo Collepardo Colle San Magno Filettino Filettino Fontana Liri (escheso il capo luogo) Fontana Liri (escheso il capo luogo) Fontana Collepardo Colle San Magno Magliano de' Marsi Oficna Magliano de' Marsi Oficna Oficola Oricola Ortucchio Ortucchio Ortucchio Fontana Collepardo Ortucchio Ortucchio Ortucchio Ortucchio Fontana Collepardo Ortucchio Ort		Ceprano	Geriano Sicoli	Molina Aterno
Collepardo Colle San Magno Filettino Filettino Fontana Liri (escheso il capo luogo) Fontana Liri (escheso il capo luogo) Fontana Finno luogo) Fontana Finno luogo Fontana luogo Fontana Liri (escheso il capo luogo) Fontana Liri (escheso il cap			!Lecce ne' Marsi	1.
Filettino Fiuggi Fontana Liri (escheso il copo ortogna dei Marsi luogo) Fontachiari Fontac		Collepardo	Lees we Marsi	Ocre
Finggi Fontana Liri (***********************************		Filettino	Massa d'Albe	O pi
luogo) Ortuchio Pizzoli Fentechiari Ortuchi Poggio Picenze Fentechiari Ortuchi Poggio Picenze Fentechiari Ortuchi Poggio Picenze Prata d'Ansidonia				
France Prata d'Ansidonia		luogo)	Ortucchio	Pizzoli
T. W. Carrier				
		Galtinaro	1 -	Prezza

Prima categoria	Seconda categoria	Prima categoria	Seconda categoria
Pescina Pescina Pettorano sul Gizio Pratola Peligna Raiano Rivisondoli San Benedetto dei Marsi Sante Marie San Vincenzo Valle Roveto Scurcola Marsicana Sulmona Trasacco Villa Vallelonga Vittorito	Roccacasale Rocca di Botte Rocca di Cambio Rocca di Cambio Rocca di Mezzo Rocca Pia San Benedetto in Perillis San Demetrio ne' Vestini San Pio delle Camere Sant'Eusanio Forconese Santo Stefano di Sessanio Scontrone Scontrone Scoppito Secinaro Tagliacozzo mone degli Abruzzi Tornimparte Villalago Villa Sant'Angelo	Prima categoria	Itala Letoianni Limina Lipari e Frazioni (Isole Eolie) Mandanici Mazzarrà Sant'Andrea Meri Milazzo Monforte San Giorgio Mongiuffi Melia Nizza di Sicilia Novara di Sicilia Oliveri Pace del Mela Pagliara Patti Rocca Fiorita Roccalumera Roccayaldina
	Villa Santa Lucia degli Abruzzi Villetta Barrea		Rodi-Milici Rometta
PROVINCIA I	DI LA SPEZIA Brugnato Calice al Cornoviglio Rocchetta di Vara Sarzana	•	San Filippo del Mela San Pier Niceto Santa Lucia del Mela Santa Teresa di Riva Sant'Alessio Siculo Saponara
PROVINCI	Zignago A DI LUCCA		Savoca Scaletta Zanclea /per la frazio-
PROVINCIA	Barga Camporgiano Careggine Castelnuovo di Garfagnana Castiglione di Garfagnana Fosciandora Gallicano Gionengnano Minucciano Molazzana Plazza al Serchio Pieve Fosciana San Romano Sillano Trassilico Vagti Sotto Vergemoli Villa Collemandina DI MACERATA Caldarola MASSA CARRARA Aulla Bagnone Casola in Lunigiana Comano Filattiera Fivizzano Fosdinovo Licciana Nardi Mulazzo Podenzana	nella parte dell'abitato a val Messina-Catania, eccetto la si dal ciglio della strada medes PROVINCIA PROVINCIA PROVINCIA DI F	ne Guidomandri) Spadafora Torregrotta Valdina Venetico Villafranca Tirrena ga sono vietate le ricostruzioni tle della vecchia strada statale triscia larga 25 metri a partire ima verso il mare. A DI NAPOLI Casamicciola DI PERUGIA Cascia Citerna Città di Castello Giano dell'Umbria Montone Norcia Preci San Giustino Umbertide (per le frazioni di Calzolaro, Monte Castelli ed il territorio in sinistra del Niccone) PESARO E URBINO Cartoceto DI PESCARA
	Pontremoli	Abhateggio Bolognano (capoluogo e fra-	Alanno Bussi sul Tirino
PROVINCIA Leni Malfa Messina (a) Santa Marina Salina Scaletta Zanclea (esclusa la frazione Guidomandri)	Tresana Villafranca in Lunigiana Zeri DI MESSINA Ali Superiore Ali Terme Antillo Barcellona Pozzo di Gotto Casalvecchio Siculo Castroreale Condrò Falcone Firmedinisi Fondachelli-Pantina Forza d'Agrò Furci Siculo Furnari Gallodoro Gualtieri Sicaminò	zione Musellaro) Caramanico Castiglione a Casauria Lettomanopello Manopello Pescosansonesco Roccamorice Salle (a) Santa Eufemia a Maiella San Valentino in Abruzzo Citeriore Serramonacesca Tocco da Casauria Terre de' Passeri	Brittoli Carpineto della Nora Catignano Civitaquana Civitella Casanova Corvara Cugnoli Elice Farindola

Prima categoria	Seconda categoria	Prima categoria	Seconda entreoria
PROVIN	CIA DI POTENZA	_	Cellino Attanasio
Atella	Rappine	•	Cermignano
Sarile	Ruvo del Monte		Colledara
felfi.	San Fele		Controguerra Corropoli
apolla lionero in Vulture		l:	Crognaleto
ipacandida		•	Fano Adriano
-	CIA DI RAVENNA	1	Isola del Gran Sasso
TROVER			Montorio al Vomano
	Brisighell a		Nereto
PROVINCIA I	DI REGGIO CALABRIA		Penna Sant'Andrea (a)
Futti i Comuni della provincia			Sant'Egidio alla Vibrata
	NCIA DI RIETI		Torano Nuovo
orgorose			Torricella Sicura
iamignano	Accumoli Amatrice	I am ad and a market	Tossicia
éscorocchiano	Antrodoco	Annotazione:	•
etrella Salto	Ascrea		a Sant'Andrea sono vietate
501.01.0	Belmonte in Sabina	costruzioni nella zona in fra	na presso l'abitato.
	Borbona	PROVINCI	A DI TERNI
	Borgo Velino	I novinci	
	Cantalice		Castel G'orgio Castel Viscardo (capoluogo-
	Casaprota		frazione Viceno)
	Castel di Tora		Stronsone
	Castelnuovo di Farfa		
	Castel Sant'Angelo	PROVINCIA	DI TREVISO
	Cittaducale		Cappella Maggiore
	Cittareale		Codognè
	Collegious		Colle Umberto
	Collegiove Concerviano		Cordignano
	Fara in Sabina		Fregona
	Frasso Sabino		Godega di Sant'Urbano
	Leonessa		Orsago
	Longone Sabino		Refrontolo
	Marcetelli		San Fior San Pietro di Feletto
	Mompeo		San Vendemiano
	Monteleone Sabino		Sarmede
	Morro Reatino		Tarzo
	Paganico		
	Poggio Moiano	PROVINCI	A DI UDINE
	Poggio Nativo		Amaro
	Poggio San Lorenzo Posta		Bordano
	Pozzaglia Sabino (capoluogo e		Caneva
	fraz oni Montorio in Valle e		Cavazzo Carnico
	Pietraforte)		Enemonzo (capoluogo e frazio
	Rieti (per la frazione Casette)		Esemon di Sotto e Quinis)
	Rivodutri		Fontanafredda (per le frazio
	Rocca Sinibalda		Nave e Vigonovo) Lauco
	Scandriglia		Paularo (per la frazione di V
	Toffia (per la frazione Santa		lamezzo)
	Maria)		Polcenigo
	Torricella in Sabina		Preone
•	Turania		Raveo (capoluogo e frazione
	Varco Sabino		Esemon di Sopra)
PROVIN	NCIA DI SIENA		Sacile
	Abbadia San-Salvatore		Tolmezzo
	Castiglione d'Orcia (per le fra-		Trasaghis (tutto il territor
	zioni Bagno San Filippo e		esclusa la frazione Peonis)
	Vivo d'Orcia)		Venzone (per la frazione di Pi
	Piancastagnaio		verno)
	Radicofani		Verzegnis
	San Casciano dei Bagni (capo-		Villa Santina Vito d'Asio (per le frazioni Pi
	luogo e frazione Celle sul		lungo e San Francesco)
	Rigo)		Zuglio (per il capoluogo e
PROVING	CIA DI TERAMO		frazioni di Sezza e Formeas
=======================================	Ancarano		Trustoni di pensa e i dimeas
	Arsita	PROVINCIA	DI VITERBO
	Basciano		Acquapendente
	Bisenti		Grotte di Castro
	Campli		Onano
	Castel Castagna		Proceno
	Castelli		San Lorenzo Nuovo

UMBERTO PETTINARI, direttore

RAFFAELE SANTI, gerente